



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

---

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 19 luglio 2016

Illustrissimo  
Presidente della Repubblica  
Sergio Mattarella

### **Lettera al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella su chiusura Equitalia**

Illustrissimo Sig. Presidente,

a seguito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, culminate con un "Bye bye Equitalia", i rappresentanti sindacali **Uilca (UIL Credito, Esattorie e Assicurazioni)** di una categoria da anni presa a bersaglio dalla politica tutta a seconda della convenienza o del tornaconto elettorale, stufi della continua denigrazione e della pura demagogia con cui alcuni politicanti affrontano oramai quasi quotidianamente il problema della riforma fiscale e della conseguente sorte dei lavoratori e delle lavoratrici addetti alla riscossione dei tributi, ritengono di dover portare avanti iniziative di protesta al fine di fare chiarezza sull'operato di Equitalia, sul suo funzionamento e sul suo futuro.

Consapevoli della necessità di una riforma che serva anche, finalmente, a stabilire il regime cui devono sottostare i circa 8000 dipendenti di questo Gruppo (perché a più riprese si sono visti applicare, a seconda del momento e della convenienza, il regime privatistico della SpA ovvero il regime pubblicistico della partecipazione azionaria di Agenzia ed Inps), quello che più ci preoccupa è la modalità con la quale verrà attuata la riforma, vista l'iniquità di alcune proposte di legge.

Nella totalità delle proposte di legge depositate si tralascia volutamente un punto che riteniamo fondamentale e cioè la salvaguardia della "necessaria indipendenza dell'organismo che dovrà occuparsi della riscossione".

E' nostra ferma convinzione che sia necessario mantenere l'attuale SISTEMA DUALE, ossia la divisione tra il soggetto che fa l'accertamento e quello che riscuote. Tale sistema, fondato sulla separazione funzionale e basato su strutture organizzative ed operative indipendenti, determina che le diverse fasi dell'accertamento e della riscossione siano gestite in positiva contrapposizione garantendo, nell'interesse del contribuente, la TERZIETA' della Pubblica Amministrazione: se realmente l'ente riscossore fosse indipendente (il che non significa necessariamente estraneo alle strutture statali), potrebbe verificare la regolarità dell'iscrizione a ruolo ed evitare, per il cittadino, vessazioni ancor più gravi di quelle patite sotto l'attuale sistema e che tanto vengono addebitate al "mostro Equitalia".

---

Aderente a UNI Global Union

E-mail: [massimo.masi@uilca.it](mailto:massimo.masi@uilca.it) - Web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Facebook: [Uilca Network](#) - Twitter [@Uilcanetwork](#) - Instagram: [uilcanetwork](#)

Youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

---

Diverso e sicuramente giusto sarebbe invece consentire all'ente che svolge attività di riscossione di poter verificare l'esattezza dell'iscrizione a ruolo attraverso una più stretta e trasparente collaborazione con l'ente impositore ed un più ampio potere di risolvere immediatamente le problematiche del cittadino senza farlo rimbalzare da un ufficio all'altro solo perché non si può certificare una palese causa di prescrizione o annullamento della pretesa creditoria dell'ente impositore.

Questa riforma rischia quindi di non portare benefici ai cittadini ma solo un potere indiscriminato all'Agenzia delle Entrate (se per esempio dovesse passare l'idea contenuta nella proposta di legge a firma dell'on. Boccia in quella del Movimento 5 Stelle): oltre che lavoratori noi siamo cittadini-contribuenti e possiamo affermare con cognizione di causa che se ci fosse stata veramente la volontà politica di combattere l'evasione/elusione, andando incontro concretamente ai bisogni di chi realmente era ed è in difficoltà, sarebbe bastato approvare una modifica all'attuale norma che permette agli Enti Impositori di caricare sul tributo principale sanzioni ed interessi di mora che talvolta arrivano al 120% dell'imposta originaria.

Parlare di riforma del settore ed abolizione di Equitalia senza minimamente prevedere una diminuzione dell'eccessivo sistema sanzionatorio vigente evidenzia, nei fatti, la scarsa volontà di andare effettivamente incontro al cittadino contribuente coprendo con la cancellazione di un nome scomodo (quale quello di Equitalia) una manovra che è, lo ripentiamo, esclusivamente di propaganda elettorale e che nei fatti rischia invece di essere un boomerang per l'economia del Paese perché metterebbe a rischio anche i risultati che, seppur con mille difficoltà, Equitalia ha finora garantito allo stesso sistema Paese.

L'elemento che ovviamente rappresenta un ulteriore preoccupazione per il Sindacato è il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori di Equitalia che, dopo essere stati bersaglio di numerosi attacchi, anche fisici, ed essendo ormai così feriti e turbati dalle tante brutte e false parole dette sul proprio operato, sono arrivati al punto da suggerire ai propri figli di non rivelare il lavoro dei propri genitori.

Temiamo fortemente che una riforma fatta di fretta, solo per soddisfare gli appetiti di un elettorato disinformato o plagiato da un'informazione scientemente scorretta, possa avere forti ripercussioni sui lavoratori di questo delicatissimo settore.

Siamo consapevoli che, nonostante i nostri suggerimenti e le nostre perplessità, il Governo prenderà a breve determinazioni al riguardo. Determinazioni che forse non coincideranno con le nostre indicazioni ed aspettative sulla soluzione da adottare. Siamo però certi della sensibilità che Lei, illustrissimo Presidente Mattarella, vorrà porre nei confronti dei lavoratori di questo delicato settore. **Donne e uomini, cittadine e cittadini, che ogni giorno vestono il ruolo di servitori dello Stato e che, negli anni ed a più riprese, hanno dovuto sopportare insulti ed offese di ogni genere**

**solo per aver rispettato le leggi nello svolgimento del proprio difficile lavoro; e lo hanno fatto sempre con orgoglio e professionalità, senza battere ciglio.**

Noi ci sentiamo servitori dello Stato alla stregua di altri organismi preposti all'ordine pubblico o alla tutela dell'ordine democratico del Paese che amiamo e rispettiamo.

L'assenza di un dialogo costruttivo e trasparente che possa mettere al corrente i tanti lavoratori che rappresentiamo ci porta ad un presidio davanti Montecitorio mercoledì 20 luglio dalle 8:00 alle 13:00. In quell'occasione ci auguriamo di poter trovare un momento di confronto con una qualsivoglia delegazione parlamentare che sia disponibile ad affrontare seriamente la riforma della riscossione nel più ampio scenario di riforma della fiscalità generale per dare, finalmente, al nostro Paese un fisco più giusto ed equo, forte con i grandi evasori e più flessibili con tutti coloro che sono in vera difficoltà.

Siamo certi e fiduciosi che anche Lei, Illustrissimo Presidente Mattarella, vorrà e potrà intercedere presso le Istituzioni competenti affinché venga posta la necessaria attenzione agli addetti a questo piccolo ma strategico settore, alle loro esigenze rispetto sia ai livelli occupazionali che a quelli retributivi, così come al riconoscimento delle professionalità maturate ed alla salvaguardia delle peculiarità previdenziali. Solo con una buona riforma potremmo continuare a garantire i risultati che finora la nostra categoria ha saputo portare alle entrate dello Stato ed al tempo stesso migliorare il rapporto tra cittadino e fisco.

In fede

Il Segretario generale UILCA  
Massimo Masi

